

la Regione

5.03.2010

Dubbi sulla vendita a privati di una proprietà di Eranos

Ascona, il tema rimbalza sui tavoli del governo, con le domande del deputato Sergio Savoia

La vendita di Casa Shanti da parte della Fondazione Eranos di Ascona torna a far discutere. Il deputato dei Verdi Sergio Savoia ha presentato recentemente un'interrogazione al governo ticinese allo scopo di chiarire cosa sia successo veramente e quali sono le valutazioni del Cantone a proposito della «perdita per il pubblico di una parte cospicua del patrimonio immobiliare della fondazione».

Savoia ripercorre nel dettaglio quanto è avvenuto. «Il 29 gennaio 2007 venne venduta alla Signora Laiping Fok sposata a John van Praag (cittadina olandese, in Londra) la particella numero 1640 situata nel comune di Ascona di metri quadrati 916 comprendente villa di due piani, garage, parco e accesso riva al Lago Maggiore. Venne anche concesso l'uso della spiaggia e della darsena delle particel-

le 1226 e 1627. La compravendita, per un valore di poco superiore ai due milioni di franchi, venne firmata dai rappresentanti della Fondazione Eranos, tra cui il rappresentante del Cantone Ticino nel consiglio di fondazione».

Un passaggio di proprietà che non è piaciuto a tutti: «Contro la decisione di vendere circa un terzo (in valore veniale) delle proprietà immobiliari della Fondazione Eranos, senza alcuna garanzia di restituzione futura o d'alcun diritto d'uso da parte della Fondazione, alcuni privati cittadini interposero ricorso presso l'autorità federale di vigilanza sulle fondazioni Dfi a Berna. La vigilanza emise una decisione, in data 13 aprile 2007, che prevedeva l'istituzione di un diritto d'usufrutto a favore della Fondazione (mai iscritto). Un ulteriore ricorso al Tfa

non ebbe seguito avendo lo stesso escluso tale possibilità da parte di privati cittadini. Il comune di Ascona chiese alla Fondazione, in data 31 gennaio 2007, di iscrivere un diritto di prelazione in favore della Fondazione (mai iscritto) lamentandosi della mancata informazione diretta rispetto alla vendita. Il patriziato di Ascona, in lettera datata 26 febbraio 2007, scrisse al Municipio di Ascona la sua disponibilità di partecipare all'acquisto della particella da parte degli enti pubblici. Su segnalazione di un ente pubblico, intervenne l'ufficio dei Beni Culturali che decise per un vincolo sul resto delle proprietà della Fondazione ad Ascona (a livello di piano regolatore)». Iniziative che però non hanno sortito alcun effetto; anche le richieste del Comune, che prevedevano alloggi per gli studiosi in casa Shanti e altri obbli-

ghi per la nuova proprietaria (moglie dell'ex presidente della Fondazione Eranos e le stessa nel Cdf), a quanto pare, sono rimaste lettera morta. «Giovà ricordare - aggiunge Savoia - che il Cantone Ticino e il Comune di Ascona versano aiuti a fondo perso per la Fondazione a partire dalla loro entrata nel CdF (rispettivamente 14 gennaio 2005 e 11 novembre 2005)». Nell'interrogazione viene ribadito il ruolo culturale estremamente importante assunto dalla Fondazione, ma anche i suoi problemi finanziari, in parte alleviati dall'entrata nel Cdf degli enti pubblici che hanno permesso di salvare il patrimonio culturale, seminariale e immobiliare di Eranos.

Anche la vendita di Casa Shanti, con tutti gli accorgimenti del caso (poi non adottati) doveva servire a risanare le casse. «Nel frattempo la cop-

pia Laiping Fok e John van Praag ha rassegnato le dimissioni dal consiglio di fondazione di Eranos», tenendosi tuttavia la proprietà in riva al lago.

Savoia afferma che «la vicenda mette in evidenza la necessità di provvedere a promulgare un regolamento di applicazione per la Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero», ciò che avrebbe permesso all'ente pubblico di evitare che un'area pregiata come quella venduta ad Ascona passasse in mani private. Un discorso che si ripropone in tanti altri casi simili in tutto il Ticino. Infine citiamo un'altra delle domande dell'interrogazione: «A quali principi e politiche si ispira il Cantone nella sua relazione con la fondazione Eranos, considerato che il sostegno finanziario che esso concede non è di secondaria importanza?».